

IL RICONOSCIMENTO Il progetto presentato dalla direttrice Zuffetti

Lodi una "città compassionevole" Più inclusiva e attenta alle cure

I promotori dell'iniziativa:
«Si propone una visione più ampia, che integra dimensioni sociali, psicologiche e spirituali»

di **Francesca Fornaroli**

Lodi entra ufficialmente tra le "Città Compassionevoli". Sabato, a Palazzo Broletto, il territorio ha festeggiato un riconoscimento internazionale che rappresenta non solo un traguardo, ma soprattutto l'avvio di un nuovo modo di concepire la cura: più inclusivo e attento alla persona nella sua interezza. A moderare l'incontro è stato il direttore de «Il Cittadino», Lorenzo Rinaldi. A ripercorrere le tappe del progetto è stata Danila Zuffetti, direttrice di Lodi Caring Community, insieme all'assessore Simonetta Pozzoli, alla vicesindaca Laura Tagliaferri e all'assessore Francesco Milanese. «Il progetto nasce dalla consapevolezza di un cambiamento sociale profondo - ha spiegato Zuffetti - segnato dall'aumento delle malattie croniche, dei bisogni complessi e delle fragilità, come la solitudine che colpisce anche i più giovani. In questo scenario, l'approccio medico tradizionale non basta più. La città compassionevole propone invece una visione più ampia, che integra dimensioni sociali, psicologiche e spirituali, coinvolgendo non solo i pazienti



Nella sala consiliare di palazzo Broletto la presentazione di Lodi Caring Community con i ragazzi del liceo artistico e le autorità; a destra Zuffetti, dietro Pozzoli, Milanese e Rinaldi Borella

ma anche famiglie, scuole, imprese e l'intera comunità». In Italia si tratta ancora di una realtà rara: oltre a Lodi, solo Torino e Reggio Emilia hanno ottenuto questo riconoscimento. Tra gli aspetti più significativi del progetto spicca l'introduzione della medicina narrativa. «Dare spazio alle storie personali - ha sottolineato - per permettere alle persone di sentirsi ascoltate e comprese, senza giudizio». Accanto alla dimensione sanitaria e sociale, un ruolo centrale è svolto dalla cultura. L'assessore Francesco Milanese ha ricordato iniziative come "Lodi al Sole" e il Festival della Fotografia Etica, capaci di generare momenti di condivisione e crescita collettiva. Fondamentale anche il contributo della scuola.

Durante l'incontro sono stati infatti presentati i progetti realizzati dagli studenti dell'istituto superiore Agostino Bassi e del liceo artistico Callisto Piazza: dalla mappatura internazionale delle strutture di cure palliative pediatriche alla creazione di modellini di hospice con materiali di riciclo, fino a video multilingue di sensibilizzazione e alla progettazione del logo della Caring Community, tra cui quello vincitore ispirato al simbolo dell'infinito e dell'unione. Il progetto "Lodi Città Compassionevole" è sostenuto da una rete ampia e articolata, che include **Mosaico Servizi**, la Fondazione Comunitaria e la Fondazione Banca Popolare di Lodi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO Al liceo Verri Rivolte in Iran e venti di guerra con Pira di Sky

Altro che risposte semplici. Venerdì sera al liceo Verri, la rassegna Lodi di Pace ha mostrato tutta la complessità del presente: tra accuse all'Occidente, denunce sui regimi e un pubblico tutt'altro che passivo, il confronto si è acceso fin dai primi interventi. Ad aprire il confronto è stata la giornalista di Sky Tg24 Mariangela Pira: «Siamo dentro un disegno geopolitico preciso in cui la Cina si muove in una sorta di guerra di Tucidide 2.0, mentre l'Occidente continua a ripetere gli stessi errori, senza conoscere davvero i territori in cui interviene. Un mondo senza guida illuminata, più Cham-



Il confronto al liceo Verri

berlain che Churchill». E sull'Europa: «Resta silente, incapace di unirsi». Poi il passaggio all'Iran con l'attivista Pegah Moshir Pour: «Lo raccontiamo solo tra guerra e propaganda, dimenticando chi ci vive». I dati sono duri: «Undici giovani impiccati per aver protestato, l'80 per cento degli iraniani vuole un cambio di regime ma non può dirlo». E sull'informazione: «Vediamo solo ciò che qualcuno decide». A sorpresa, dal pubblico arrivano voci iraniane che ribaltano il punto di vista: «I bombardamenti hanno indebolito il regime». Ma subito il contrappeso da parte di Pira: «Gli Stati Uniti sfruttano la disperazione, non lo fanno per la democrazia». Poi lo sguardo si sposta sull'Afghanistan con Silvia Redigolo della fondazione Pangea: «Dopo il 2021 il mondo ha cominciato a ignorare la condizione delle donne afghane e i talebani hanno stretto la morsa». La realtà è drammatica: «Bambine che rischiano la vita per studiare, diritti cancellati». Fino alla frase più dura: «Ci sono donne che dicono: meglio essere bombardati, così il mondo parlerebbe di noi». ■

Fr. Forn.

PASSA ALLA FIBRA OTTICA

FIBRA OTTICA
A PARTIRE DA

~~29,95 €/mese~~

19,95 €/mese*

ATTIVAZIONE GRATUITA
E ROUTER INCLUSO

*Per i primi 6 mesi.
Per altri termini e condizioni
visita intred.it

CAMPIONE DI AFFIDABILITÀ

DA 30 ANNI CONNESSI SEMPRE